Anno III. Mercordì 8 ottobre 1879 N. 240

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Pregansi i Soci di Udine a pagare all'Esattore la bolletta che presenterà, e di nuovo la sottoscritta si indirizza ai SOCI PROVINCIALI perchè mandino quanto è di loro debito a mezzo di VAGLIA POSTALE.

Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI

Udine, 7 ottobre.

Ben poche sono le notizie oggi trasmesseci dal telegrafo; ed anco queste poche, di non molta importanza per noi. Se ne togli forse quella data dal *Morning Advertiser*, secondo cui l'Inghilterra e la Francia amministrerebbero da loro l'Egitto senza intervento di altre Potenze, accordando all'Austria ed all'Italia soltanto la partecipazione al controllo della spesa. La notizia però (tanto più che sarebbe in contraddizione con quelle che di questi giorni fecero il giro dei giornali italiani, e secondo le quali le due Potenze occidentali avrebbero invitato anche il nostro Governo a prender parte nelle cose dell'Egitto) merita conferma.

Ma se mancano notizie positive ed importanti, perciò non mancano i giornali delle solite considerazioni; talvolta persino di notizie false, avvegnacchè tali si debbano reputare, se, appena pubblicate, vengono da altri giornali smentite; od improbabili, o già date e ripetute altre volte. E fra quest'ultime va appunto annoverata quella del ritiro di Gortciakoff, che ora di nuovo si annuncia; desumendolo da molti piccoli fatti, quali la probabilità di un riavvicinamento fra Russia e Germania, lo annunciato e poi messo in dubbio viaggio di Gortciakoff a Berlino, (viaggio che i giornali non esitano a chiamare *di espiazione*), il non essere egli stato chiamato a' consigli di Livadia, ed altri tali, cui crediamo inutile ricordare.

Giacchè, certo se il vegliardo cancelliere di Russia viene da un'altro sostituito, e quest'altro, come pur i giornali vogliono far credere, è il Lobanoff, — sarebbe un fatto importante, — un sicuro indizio di riavvicinamento fra Pietroburgo e Berlino; ma non possiamo prestare a tali dicerie gran fede e perchè già altre volte, come dicemmo, ripetute, e perchè in manifesta contraddizione con altre voci — forse non più sicure e veritiere — ma che appunto, essendo con quelle in contraddizione, fanno dubitare della loro realtà.

E fra queste, merita, per debito di cronisti, ricordo la notizia che troviamo ne' diari austriaci, secondo cui Bismarck tenterebbe, a premunirsi ad un tempo e contro il panslavismo e contro il panromanismo, di isolare la Francia da una parte, serrandola entro l'anello di ferro della Germania, dell'Italia, della Spagna strette in alleanza coll'Austria, colla quale si completerebbe un'altro *cerchio di ferro* per isolare la Russia dall'altra.

La grande preoccupazione di Bismark sarebbe dunque l'isolamento della Francia; e, stando alla *National Zeitung* di Berlino, e' ne avrebbe i motivi nel lento ma continuo rafforzarsi ed agguerrirsi della Nazione francese.

Ecco infatti cosa scrive a quel giornale il suo corrispondente da Parigi: «Mentre i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, nei loro viaggi seminavano discorsi, il ministro della guerra Gresley, zitto e quieto, perlustrava il confine di nord-est e i molti lavori di difesa e fortificazione eretti in quelle regioni dopo l'ultima guerra. Non volle ricevimenti di autorità, non volle discorsi. La pace di Francoforte tolse ai francesi il Reno, i Vosgi, la Mosella e le due migliori fortezze, Metz e Strasburgo. Naturalmente la Francia era costretta a crearsi una nuova linea di difesa contro la Germania. La Commissione superiore di difesa, istituitasi a tale scopo sotto la presidenza di Thiers, lavorò abilmente colle molte centinaia di milioni a sua disposizione, ed ora la prima linea difensiva contro la Germania è quasi completamente finita. Questa linea ha il suo centro di azione sull'altipiano di Haye, nel circuito che forma la Mosella tra Toul e Nancy, coperto di dense foreste: qui si erigerà un immenso campo trincerato che abbraccierà Nancy nel suo gran corpo e di là potranno sboccare gli eserciti francesi».

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 6 contiene: Un decreto in data 24 settembre che fissa il numero di 30000, per la somma complessiva di sei milioni di lire, pei biglietti al portatore ed a vista di L. 200 del Banco di Sicilia.

Un decreto che erige in ente morale l'Asilo infantile di Verolanuova, e ne approva lo Statuto.

Nomine, promozioni e disposizioni nel personale del Ministero della guerra.

— Alla domanda dell'Inghilterra e della Francia se l'Italia prenderebbe parte alla nomina della Commissione per le riforme finanziarie dell'Egitto, Cairoli ha risposto affermativamente, purchè il rappresentante italiano abbia piena parità di diritti e di poteri dei rappresentanti anglo-francesi.

— Sul ricevimento dell'on. Cairoli, la *Ragione* ha da Nola:

«La piazza della stazione e tutti i dintorni erano stipati di popolo che proruppe in un immenso prolungantissimo applauso. E un'onda di popolo avvolse la carrozza e fra grida, evviva, battimani infiniti la accompagnò attraverso la città tutta imbandierata e plaudente. Bisogna rimontare ben indietro, ai primi santi entusiasmi della liberazione di queste provincie, per ricordare una simile festa. Quei volti animati, pieni di vita e di intelligenza, quegli occhi ardenti, quella massa di gente di ogni età e di ogni condizione, quella lunga fila di vetture che a stento si movevano fra le vie stipate, sotto un sole meridionale... certo lasciò in chi ha veduto una memoria incancellabile. E questa fu accoglienza proprio spontanea sopra ogni altra, perchè alla sera della vigilia nessuno sapeva di sicuro che il Presidente del Consiglio dovesse recarsi a Nola.»

— L'imperatore Austro-ungarico ha nominato commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe, il cav. Berra, promotore e presidente dell'ossario alla Bicocca, che racchiude i resti dei caduti nella battaglia di Novara.

Il Sindaco di Novara marchese Tornielli venne pure nominato Gran Croce dello stesso ordine.

— Pare stabilito definitivamente che il giorno 12 l'on. Villa, parlando ai suoi elettori, tratterà specialmente delle materie attinenti al suo dicastero, limitandosi, quanto alle altre parti del programma del gabinetto, ad esporne le linee generali.

— Al ministero dell'interno si riunirono il ministro della guerra, un maggiore di stato maggiore, e la Commissione pel trasporto delle ossa di Ciceruacchio. Fu deciso che vi parteciperà una rappresentanza dell'esercito, e che il governo prenderà le opportune disposizioni.

— L'on. senatore Pepoli, di passaggio a Roma nel recarsi a Napoli, ha avuto una conferenza col segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio riguardo al progetto di legge sulle società di mutuo soccorso ed è stato assicurato che è intenzione dell'on. ministro Cairoli di presentarlo per l'apertura della Camera.

— Il *Secolo* è autorizzato a far sapere che l'on. Giuseppe Mussi, non per altro che per suoi motivi personali, ha rifiutato di far parte del Consiglio d'amministrazione della *Banque Européenne*.

Anche l'on. Seismit Doda, al quale era stata fatta la stessa offerta, non credette bene di accettarla.

— Nella prima quindicina di novembre, davanti alla Corte d'Assise di Firenze, sarà trattato il processo degli internazionalisti. Comparirà al dibattimento anche il Vannini, quegli stesso che fu già condannato a 20 anni di casa forzata pel getto delle bombe in via Nazionale.

— Il collegio di Iesi, per la nomina dell'on. Bonacci a Segretario Generale presso il Ministero dell'Interno, è convocato pel 19 corrente.

— Il Ministro della Pubblica Istruzione si è dichiarato favorevole al riordinamento degli studii nella R. scuola di Applicazione per gl'ingegneri in Torino.

— Si assicura che lo Czar l'ha incaricato di domandare al Governo italiano quali intenzioni esso avrebbe riguardo ad una alleanza italo-russa, trovandosi ora la Russia isolata a motivo dell'alleanza austro-germanica.

— Essendo gravamente infermo il prof. Böol, si dovrà procedere alla nomina di un nuovo Commissario per il concorso alla cattedra di anatomia e fisiologia comparata vacante nella R. Università di Napoli.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*: I ministri Grimaldi, Varè e Baccarini dichiararonsi contrari ad accordi coi gruppi parlamentari. Preferisrono presentarsi alla Camera, ed attenderne il giudizio.

Anche Cairoli piegherebbe a questo consiglio.

— Si è manifestato qualche dissidio nel Gabinetto. Perez ha dichiarato che si ritirerebbe se Grimaldi intendesse di non insistere sulla piena abolizione del macinato.

— Gladstone non si fermerà in Italia che pochi giorni ancora. Invitato da antichi amici a spingersi da Venezia a Napoli, egli ha risposto che, con suo vivissimo rincrescimento, ciò non gli è possibile, essendo obbligato a ripartire al più presto.

Egli ritornerà con la famiglia in Inghilterra, prendendo per Monaco e Strasburgo, per imbarcarsi ad Ostenda.

NOTIZIE ESTERE

Solo per diletto di cronisti riportiamo da un periodico viennese quanto segue, del resto in relazione colla nostra corrispondenza da Parigi di jeri: «È ormai certo che il viaggio di Bismarck a Vienna non è stato in fin dei conti che uno scacco; poichè la sua conferenza con Andrassy non ha avuto altro risultato finale se non di ravvicinare l'Austria-Ungheria alla Francia. Dalle comunicazioni dei nostri corrispondenti risulta che nella corte di Vienna i partigiani d'una alleanza con la Francia sono numerosi e nei consigli dell'Imperatore prevalgono sugli amici della Germania.»

— La *Volkszeitung* di Berlino dice, che dai risultati finora conosciuti delle elezioni di primo grado pel Landtag prussiano, v'è da supporre che la soluzione di tutte le questioni dipenderà dalla attitudine del centro, visto che la maggioranza non apparterrà nè ai conservatori nè ai liberali.

— Così non possiamo che con riserva accogliere la notizia di un giornale di Marsiglia, riportata dal *Secolo* di jeri, secondo cui il principe Bismark si recherebbe a Nizza verso la fine del mese, e farebbe visita al Re Umberto ed al principe Amedeo a S. Remo ed all'Imperatore di Russia a Cannes. Egli alloggerebbe per una settimana presso il principe imperiale di Germania a Veye.

— Nel Belgio grande effervescenza per la riapertura delle scuole. Dimostrazioni, risse e vie di fatto ebbero luogo in parecchie città tra gli alunni delle Scuole laiche e quelli delle Scuole congreganiste.

— È smentita la voce corsa, che la Regina Vittoria abbia scritto una lettera autografa all'Imperatore Francesco-Giuseppe per congratularsi della nomina del barone Haymerle al portafoglio degli esteri. Tratterebbesi in vece di un dispaccio che il ministro inglese Salisbury mandò a sir H. Elliot, ambasciatore inglese a Vienna, invitando ad esprimere al Governo austro-ungherese la soddisfazione con la quale il Governo inglese ricevette la nomina di Haymerle, a sucessore di Andrassy.

— Si telegrafa da Parigi al *Secolo*: Tremila persone assistettero al *meeting* sul trattato Franco-Americano. Il presidente Foucher de Careil, il presidente della commissione pel bilancio americano Wood, Chotteau e Passy pronunziarono discorsi molto applauditi. Fu votato un invito al presidente della Repubblica per nominare tre commissarii con lo scopo di studiare la situazione, ai quali si uniranno all'occorrenza i commissari del Governo americano. Si annunzia che il ministro della guerra francese domanderà alle Camere un nuovo credito per compiere i lavori di difesa intrapresi sulle frontiere orientali.

— Vien molto commentato un articolo della *Rèpublique Française* nel quale si dimostra la necessità dell'amnistia plenaria per mantenere uniti tutti i repubblicani di fronte ai partiti monarchici diretti dal clericalismo. Il *National* lo combatte vivamente.

— L'*Adriatico* ha da Vienna: Pel posto di ambasciatore a Roma pende la scelta fra il conte Ludolff e del conte Kalnoky, già accreditato presso la Santa Sede, con maggiore probabilità per quest'ultimo.

L'Imperatore e la Corte desideravano d'insignire il conte Andrassy col titolo di Principe. Egli ha declinato questa onorificenza.

Dalla Provincia

S. Daniele, 7 ottobre.

Onore al merito. Gli ultimi del mese decorso, il Consiglio direttivo della R. Associazione dei Benemeriti italiani, sede centrale in Palermo, con ispeciale Diploma conferiva all'egregio sig. Ciani Osvaldo, Maestro comunale in S. Daniele del Friuli, il titolo di membro corrispondente di quell'illustre e rinomato sodalizio.

Lode dunque al bravo giovane! E ciò gli sia pure d'incoraggiamento a ben proseguire nell'ardua impresa d'educatore della gioventù.

Ferrovia pontebbana.

Secondo la *Neue Freie Presse*, la convenzione, firmata a Vienna nel giorno 2 corr. dal cav. De Clumecky per l'Austria-Ungheria, e dal conte Robilant per l'Italia, differisce solo in pochi punti dalle consuete stipulazioni riguardanti le congiunzioni ferroviare. La massima difficoltà insorta da parte italiana era una questione di tariffe. Il Governo italiano esigeva che le tasse per Trieste fossero elevate quanto quelle per Venezia, ciò che equivaleva all'abolizione della tariffa differenziale. Siccome non potè essere raggiunto un accordo su questo punto, fu lasciato totalmente da parte, nè nella convenzione è compresa alcuna disposizione in proposito.

Riguardo il trattamento doganale, è stabilito nella convenzione ch'esso sia separato e venga esercitato da parte austriaca a Pontafel, da parte italiana a Pontebba. Contemporaneamente venne regolato il trattamento doganale anche per gli altri punti di congiunzione. In Ala rimane unito; invece pel movimento per Cormons viene mantenuto il trattamento separato a Udine e Gorizia.

Queste disposizioni erano finora comprese nel trattato commerciale, e perciò scadevano col trattato medesimo. Affinchè esse non abbiano ad essere tocche dalla scadenza dei trattati commerciali, verranno comprese in una convenzione ferroviaria non iscadibile. In tal modo è rimosso l'ultimo ostacolo al diretto commercio internazionale per la ferrovia Pontebbana, che sarà iniziato, come ieri annunciammo togliendo la notizia dal *Tempo* e come anche i Giornali di Vienna confermano, sabato 11 ottobre; mentre per il transito dei passeggieri, per il quale si devono prendere ancora dei concerti per l'orario d'inverno, non è fissata alcuna data, quantunque si speri di poterlo far seguire quanto prima anch'esso.

Due Carabinieri della Stazione di Tolmezzo nel mentre verso le 11 ant. del 30 p. p. Settembre accompagnavano un detenuto ai Piani di Portis, s'incontrarono per via in tre individui aventi degli involti.

Il contegno di costoro diede motivo di sospetti ai Carabinieri i quali non poterono seguirli, perchè impediti dal detenuto che avevano in consegna: ma però, tosto eseguito il loro incarico, ritornarono lestamente sulle traccie dei tre sconosciuti accelerando alquanto il passo. Quando furono alla località detta Sasso Tagliato a circa mezza via tra Amaro e Tolmezzo, rividero i tre individui, i quali alla loro volta, osservato il rapido passo dei Carabinieri ed insospettitisi d'essere seguiti, abbandonarono la strada postale e ne presero una campestre che mena al Tagliamento e di là a Cavazzo.

I Carabinieri allora si misero alla corsa; gli sconosciuti egualmente, ma però, abbandonati gli involti, si slanciarono nelle acque del fiume. A quell'atto, uno dei Carabinieri, Mio Osvaldo, non curando la rapidità della corrente e l'altezza dell'acqua, ma spinto dal solo zelo, slanciossi anch'esso nel mezzo del fiume e pervenne ad arrestare uno di quegli individui, certo Cost.... Alessandro, altre volte stato in carcere per contrabbando.

I tre involti, sequestrati, contenevano nientemeno che 27 chili circa di tabacco estero da fiuto.

Una parola di ben meritata lode adunque al bravo Carabiniere Mio, che dette così nuova prova di quella fermezza ed abnegazione in prò del servizio, di cui abbiamo altri esempi per parte della benemerita Arma.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Il Sindaco del Comune di Udine rende noto che stante i lavori in corso per la costruzione del Canale Ledra e della nuova strada fuori di Porta Anton Lazzaro Moro, rimane sospeso il passaggio lungo il tratto della strada Comunale detta dell'Ancona tra gli estremi qui indicati:

Origine: Diramazione verso levante della strada campestre per Chiavris dietro all'antico Cimitero militare.

Termine. Bivio superiore della suddetta strada dell'Ancona colla campestre deviante verso ponente.

Il transito verrà in quella vece effettuato lungo la strada campestre Comunale detta Via Pinola.

Dal Municipio di Udine,
6 ottobre 1879.

Il Sindaco
PECILE

La Banca popolare Friulana ed il Giornale di Udine. Vi ha un *povero diavolo*, che la pretende a gran omo, e ogni giorno tartassa i Ministri, e sproposita ch'è una maraviglia ad udirlo, al quale poi non è possibile di far capire come, chiaccherando su tutto senza alcun studio ed esame, gli scappino assai spesso le più grossolane banalità. Appunto perchè *ignoranza è presunzione*; e se taluno gli rinfaccia il marrone, si arrovella e monta in bizza, egli che pur senza alcun discernimento s'impanca a pubblico censore.

Questo *povero diavolo* si è il buon *Giornale di Udine*, che jeri con due periodi, anzi riproducendo un suo articoluccio a dileggio del *Rinnovamento* di Venezia, crede, o finge di credere, di aver vinto il punto della quistione.

Il *Rinnovamento* dall'esame del *Bullettino* pubblicato dal Ministero d'agricoltura, rilevava come in esso, alla rubrica *Banche popolari*, il Friuli non figurasse per nessun *Istituto di credito popolare*.

Il *Rinnovamento* aveva ragione; ma il *buon Giornale* saltò su a declamare essere il Friuli la *terra incognita* per tutti i giornalisti italiani (malgrado ch'esso l'abbia per tanti anni illustrata), poichè « Udine è sede della *Banca popolare Friulana*, la quale pubblica periodicamente nel *Giornale di Udine* i suoi resoconti. »

Se il *buon Giornale* avesse preso conoscenza del *Bollettino* pubblicato dal Ministero, avrebbe compreso essere il *Rinnovamento* dalla parte della ragione; ma, siccome esso non è avezzo a studiar, così badò soltanto all'appellativo *Banche popolari*, senza riflettere che delle varie specie di Banche esiste una nomenclatura scientifica.

Diffatti nel *Bollettino* del Ministero le Banche sono distinte in categorie: v'hanno le *Banche mutue popolari*, le *Banche di emissione*, le *Banche di credito ordinario* e le *Banche di credito agricolo*. Le due Banche udinesi figurano alla Categoria delle Banche di credito ordinario; quindi, malgrado si intitoli *popolare*, la *Banca popolare Friulana* non appartiene a quella categoria cui appartengono le altre 26 Banche dette *popolari* esistenti nel Veneto. Or se il Ministero ha ascritto la *Banca popolare Friulana* tra le Banche di credito ordinario, ciò deve aver avuto origine dall'esame del suo Statuto; tanto è vero che usò lo stesso discernimento per altre due Banche pur intitolantisi *popolari*, cioè quelle di Avellino e di Catania.

Per noi (e pel Ministero) sotto il nome di *Banche mutue popolari*, o semplicemente *popolari*, s'intendono quelle Banche che hanno un capitale indeterminato, che ogni anno aumenta a misura che vengono fatte domande di prestiti azioni, poichè le domande non si accordano che ai Soci della Banca, cioè a coloro che ne possedono le azioni.

Or il capitale della *Banca popolare Friulana è fisso*, e l'indole delle sue operazioni è identica a quella delle altre Banche di Credito, quindi non appartiene alla categoria delle *Banche mutue popolari*. E se in qualche modo l'appellativo di *popolare* non l'è male affibbiato, lo si deve all'abitudine di trattar anche *piccoli affari*, perchè ciò costituisce la base delle Banche popolari.

Dunque, avendo la Scienza stabilite categorie in cui collocan le varie specie di *Banche*, riteniamo che il Ministero non abbia errato nel classificare la *Banca popolare Friulana* tra le Banche di credito ordinario (com'è anche la *Banca di Udine*). E però ebbe ragione il *Rinnovamento*, quando osservava che al I Prospetto del citato *Bollettino*, allo scomparto *Veneto*, la Provincia di Udine non figura con nessun Istituto di Credito popolare, le due nostre Banche figurando nel II Prospetto intitolato: *Società di Credito ordinario*.

Or chi abbia ragione, e chi torto, per noi è chiarissimo. Ma il *buon Giornale* non vuole avere mai torto, sendo sua divisa quella di dare agli altri la taccia d'ignoranti, come questa volta la diede, nientemeno che a *tutti i giornalisti*.

Se non che, essendo oggi caduto il nostro discorso sulla *Banca popolare Friulana*, cogliamo volontieri l'occasione per rendere un meritato elogio a' suoi Amministratori. I resoconti mensili che non sono pubblicati dal solo *Giornale di Udine* (bensì anche dalla *Patria del Friuli*, che li stampa *gratis* perchè non sappiamo se i Consiglieri spilorci o certi Censori, unicamente per usarci una scortesia, hanno rifiutato di inviarceli per la *inserzione a pagamento*), provano l'andamento regolare della Banca, i molti affari per una somma rilevante, e l'aumento degli utili e del fondo di riserva. Ci consta poi che se essa Banca non è propriamente una *mutua popolare*; se esige *firme ineccezionabili*, a scanso del pericolo di effetti in sofferenza, e perciò non sia accessibile pietosamente a certe piccole Ditte; se quindi alle volte si udirono lagni, perchè la meticolosità di qualche Consigliere respinse qualche *firma* che forse si avrebbe potuto accettare; malgrado tutto ciò, in qualche modo l'appellativo di *Banca popolare* non le stia male, dacchè sconta cambiali persino di *lire cinquanta*! Dunque qualche servizio essa rende al piccolo commercio, ai piccoli capitalisti e anche ai minuscoli possidenti di campagna, che non di rado vengono a farsi scontare le *cambialette* firmate da croci confermate dal tabellionato di pubblico Notajo!

La *Banca popolare Friulana* ormai ha acquistata *popolarità*, ed il suo *dividendo* annuo riuscì di soddisfazione agli azionisti. Col primo del prossimo novembre essa avrà a nuovo Direttore, il bravo ed intelligente nostro concittadino signor Aristide Bonini, che vi passa, richiesto, dalla Banca di Udine, dove pure, come presso distinte Ditte commerciali, diede non dubbie prove di capacità e di esemplare diligenza. Anche per questa assennata scelta del Direttore la *Banca popolare Friulana* può avere la sicurezza d'un bell'avvenire.

Alla Camera di commercio pervenne un telegramma del seguente tenore:

« Al Presidente della Camera di commercio di Udine. — Furon approvati lavori « urgenti per codesta Stazione per lire 337 « mila. Ne sollecitarò l'eseguimento. — Il Ministro Baccarini. »

Or questo telegramma che era la risposta poco soddisfacente al telegramma di notabili Ditte commerciali della nostra città all'on. Ministro dei lavori pubblici, da noi pubblicato nel numero di lunedì, non ci venne comunicato dalla Camera di commercio nè dalla Ditta Leskovic, Marussig e Muzzati promotrice dell'indirizzo al Ministro e che ci aveva impegnato anche a stampare la risposta appena fosse pervenuta. Quindi non abbiamo potuto farla leggere dai nostri Soci nel numero di jeri.

Questo ritardo è dovuto al fatto che il telegramma pervenne alle mani del Segretario della Camera, che talvolta va all'Ufficio per terminare l'elaborazione di qualche articolo pel *buon Giornale* o per mettere in carta le corrispondenze S. S. (*senza sale*) al Giornaluccio di una vicina Provincia. Quindi, per quanto dobbiamo ritenere, la risposta del Ministro venne notificata ai firmatari dell'indirizzo a mezzo del Giornale, mezzo economico e a scanso di fatica del signor Segretario!

Pervenuto un telegramma dal Ministero dei lavori pubblici all'indirizzo del Presidente della Camera di commercio, era chiaro ed evidente come doveva essere la risposta al noto telegramma della Ditta commerciale, che terminava con le parole: « attendono « riscontro presso questa Camera di commercio. » Quindi il Segretario doveva inviarlo alla Ditta Leskovic, Marussig e Muzzati, presso il cui scrittojo era esposto il testo del reclamo al Ministro perchè, sino martedì sera, altre Ditte potessero firmarlo, com'è da altre venne effettivamente firmato, tra cui la Ditta Tellini. Che se quel telegramma consideravasi come un atto d'Ufficio, doveva su lettera d'Ufficio comunicare il testo alla Ditta prima firmataria del reclamo, e, per comunicazione al Pubblico, parteciparlo anche alla *Patria del Friuli*.

Invece il Segretario della Camera che, se va alla Camera ci va per iscrivere articoli e non volle mai fare niente per la carica segretariale che gli frutta lire tremille annue, pubblicò sul *Giornale di Udine*, non come comunicazione ufficiale, ma qual notizia giornalistica, il telegramma del Ministero, goffamente intestandolo: *In risposta, sembra, alla istanza di alcuni negozianti udinesi* » ecc. ecc. ecc.

Noi chiediamo al signor Antonio Volpe, Presidente, se è così che la Camera di commercio possa trattare il Pubblico, e la *Patria del Friuli*, cui la Ditta Leskovic e Compagni, con tutto interessamento, aveva fatto premura di pubblicare il reclamo all'onor. Ministro. Se il telegramma di risposta venne aperto dal Presidente, è impossibile che il signor Volpe non abbia potuto capire la convenienza di inviarlo subito alla Ditta Leskovic e Compagni, la prima firmataria e al cui studio si ricevevano anche jeri le sottoscrizioni. Che se il telegramma fu aperto dal Segretario, noi preghiamo il signor Volpe Antonio a far capire a questo funzionario come, quand'egli esercita per caso rarissimo le sue funzioni, debba dimenticarsi di essere l'*uomo-Giornale*, cioè il *buon Giornale di Udine*, e fare quanto esigono le convenienze dell'Ufficio della Camera di commercio.

È vero che, per quanto è voce, il Segretario ha l'ingenuità di credere di non essere lui l'Ufficio; anzi (contento di ripetere spesso sul Giornale il *Laboremus*) ritiene che l'Ufficio abbia nome *signor Odorico Carussi*, che effettivamente lavora per due, adempiendo a tutte le mansioni, e di cui è merito se carte e registri alla Camera sono tenuti in buon ordine, e se si evadono gli Atti; ma è vero altresì che ciò non è giusto, e che non garba alla classe dei negozianti, i quali pagano la *tassa camerale*; anzi alcuni di essi anche alla *Patria del Friuli* ricorsero talvolta, affinchè pubblicamente fosse il Segretario della Camera richiamato a fare il proprio dovere. I reclamanti dicevano, tra le altre, che il Segretario, per certe sue omissioni, addimostra d'essere ignorante persino del testo della Legge che regola le Camere di commercio del Regno, e che in tredici anni tutto al più avrà scritto una diecina di rapporti (o, a dir meglio, *articoli* da giornale) per uso del Ministero, lasciando che l'*Ufficio* (che non è il Segretario!) badasse lui a tutto, anche alla compilazione delle tante Statistiche che si chiedono con forse troppa frequenza ed insistenza!

La *Patria del Friuli* ha respinto que' *reclami*, perchè non voleva usare rappresaglie ingenerose; ma poichè taluno vuole proprio stancare la altrui pazienza con modi goffamente insolenti, sappia che non gli si useranno certi riguardi.

Ciò, perchè l'argomento ci ha invitati a parlare. Del resto se il Presidente signor Volpe non si curerà nemmeno lui di quanto dicono i *reclami*, nè della sterile esistenza della Camera, nemmanco noi ci prenderemo a petto queste cose minime... di confronto alle cose grandi.

Tuttavia, unicamente ne' riguardi giornalisti, avvisiamo il signor Volpe che esiste in Udine anche il Giornale *Patria di Friuli*, oltre l'organo del Segretario della Camera, e che la Camera deve trattarlo nel modo, con cui viene trattato dalla Prefettura, dalla Deputazione Provinciale, dal Municipio e dai Presidi di tutte le altre Istituzioni.

Una buona notizia per i nostri concittadini. Si tratta di un forno che verrebbe costruito in città, nel quale il pane verrebbe confezionato secondo gli ultimi e più perfezionati sistemi. Quindi si potrà avere il pane di miglior qualità ed a più buon prezzo.

Sappiamo ch'è in viaggio per tale scopo una macchina dal Belgio per la nostra città; e che l'assuntore del nuovo panificio è un torinese. Al quale noi dobbiamo un sentimento di gratitudine; perchè se egli con tale atto cura il proprio interesse, non è men vero perciò che eziandio l'interesse della città ne sarà avvantaggiato. Nè i fornai se ne debbono allarmare; perchè, ammesso che l'impresa riesca perfettamente (e noi non ne dubitiamo nemmeno; quantunque lo averla tentata altra volta e il non essere riusciti possa metterci in qualche dubbio), essi stessi potranno seguire l'esempio, sia *consorziandosi*, sia anche da soli, per quelli che ne hanno i mezzi.

Pei maestri elementari. Il Ministero della Pubblica Istruzione, rispondendo ad una domanda del Prefetto di Cremona, ha confermato la massima che non deve essere consentito ai maestri elementari l'esercizio di professioni che possono interrompere o rimandare le lezioni.

Una conferenza di meccanica agraria si terrà venerdì 10 corr. dal prof. C. Lammle in Caminetto di Buttrio presso il podere del prof. G. Clodig. Durante questa Conferenza si farà la preparazione del terreno col mezzo degli *Aratri Aquila* 19 1|2 e 22, per la semina del frumento, per cui si farà uso della *macchina seminatrice* Garret.

Una bella azione è stata quella di *Luigi Pravisani*, figlio del noleggiatore di vetture in borgo Treppo, detto Margnas.

Lunedì, egli trovò un portamonete con rilevante somma, stato dimenticato in una carrozza noleggiata la Domenica, e subito corse a portarlo al proprietario, il quale già dubitava di riaverlo, supponendolo perduto in viaggio.

Un bravo di cuore il Luigi se l'ebbe dal Signore, a cui porse il portamonete, e noi ben volentieri rendiamo di pubblica ragione la commendevole condotta del generoso ragazzo, il quale ha così potentemente dimo-

strato come sappia intendere il dovere ed il sentimento dell'onestà e del bene.

Assai fortunata fu una madre di via Bertaldia, la quale, vedendo cadere una sua bambinella in un fosso nel cui fondo aveavi alquanta acqua e fango, arrivò in tempo di salvarla. Qual fosse lo spavento e da essa e da' vicini provato, il lasciamo immaginare a chi abbia cuore ed affetto materno.

Teatro Minerva. Venuta tra noi la Compagnia d'Operette di Pietro Franceschini — già conosciuta dagli Udinesi — constato che conserva ancora i suoi migliori ornamenti — quelli che l'anno scorso lo fecero tanto applaudire.

Come per lo addietro i gioielli della Compagnia sono le due sorelle Grossi. — Sabato sera allorchè comparvero sulla scena suscitarono un applauso generale. *Va sans dire* che la loro voce, sebbene non troppo sonora ha un timbro assai delicato, ed è modulata con ottima scuola; e quella musica gaja, festevole, civettuola prende una grazia maggiore nella sua ottima esecuzione.

Ho detto più sopra musica festevole, gaja, e civettuola prendendo in generale quella delle tante operette d'artisti nostri e di quelli d'oltralpi — ma per il *Pomo d'oro* devo fare un po' d'eccezione.

Mi si permetta dirlo la musica non è propriamente quale la si avrebbe aspettata sapendo che il suo autore è chiaro a conosciuto in grazia delle sue celebri composizioni da ballo. Specialmente nella parte istrumentale è un po' stentata e scadente ed il pesso, che dovrebbe tenerla unita, il più delle volte è trascurato. Dippoi si riscontrano frequenti ripetizioni ed una uniformità di *tempi* da non dire.

Ha però de' punti che, convien dirlo, piacciono assai. V' anno numerati fra questi la canzone, o racconto che sia, detta dal conte del Bucato (sig. *Diego Turoni*) nel primo atto, la romanza detta da *Modesta* (sig. *Rebecca Grossi*) e qualche altro pezzo però di minore importanza. È anche assai applaudito il duetto dell'ultimo atto fra Cipriano duca del *Pomo d'oro* (sig. *Cesare Principi*) e Sofistica (sig. *Cesira Grossi*) ma più per l'esecuzione che per la bellezza della musica.

I cori sono propriamente a punto e contribuiscono non poco al bello andamento dello spettacolo e sono base, anzi colonna principale a tutta l'opera.

Anche l'azione comica di questa operetta è un pochino scadente nell'intreccio e nella sceneggiatura. Non riscontro inoltre quella *verve* esilerante, di cui questi lavori han tanto bisogno per sorreggersi con onore — ed è perciò che tirando la somma totale dirò che l'operetta del *Pomo d'oro* non è il prototipo dell'opera comica, e che non sarà nemmeno l'*enfant gaté* della stagione, come lo fu l'anno scorso la *Madama Angot* — la quale domani a sera vedrà di nuovo il lume della ribalta.

Ed ora, per chiudere questo cenno, devo rivolgere una parola di lode al giovine maestro direttore d'orchestra sig. Raffaelle Ristori, il quale disimpegna a meraviglia la parte più importante dello spettacolo — La nostra brava orchestra sotto la sua abile direzione, fa prodigi, benchè sia non troppo numerosa e a tutto punto completa. Bravo dunque il maestro Ristori.

Herreros.

Padiglione Americano. Ieri sera piena straordinaria. Il beneficato *Tony* che fu assai applaudito — si distinse moltissimo in vari esercizi e più nei salti mortali. — Applaudito anche il Direttore Roussiere nei lavori d'equilibrio e tutti gli altri artisti ed artiste della Compagnia.

Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

FATTI VARII

Prezzi del Pane e della Carne. — Il Municipio di Vicenza ha pubblicata la tabella dei prezzi a cui saranno venduti i detti commestili da quegli esercenti nella prima quindicina di Ottobre.

Riassumendo così all'ingrosso le cifre di detta tabella, il pane prima qualità da varii fornai è venduto a svariati prezzi, dai cent. 50, 54, 56, 60, 64, 65, 70 fino a 80 e 82 cent. al chilogr.; la seconda qualità dai 36 ai 60; la farina di sorgo prima qualità da 32, 34, 36, 38, 40 fino a 42 cent. al chil.; seconda qualità da 30 a 38 cent.; la terza da 24 a 34 centesimi.

Il manzo poi prima qualità, *cossato*, dai più è venduto a lire 1,80; da tre a 1,90 e da Matteazzi in Borgo S. Lucia a 1,30; — il *quarto davanti* da 1,20; 1,30; 1,40 fino a 1,50.

ULTIMO CORRIERE

Il colpo di pistola che i giornali di Bologna dissero diretto contro la sentinella alla polveriera di Ronzano, si assicura invece sia stato esploso contro un vigneto, da certo Maiani, cui sembrò udirvi rumore come di persona che gli si avvicinasse nell'ombra.

— Telegrafano all'*Adriatico* da Roma, 7: Il *Diritto* smentisce formalmente le asserzioni dell'*Avvenire* e del *Bersagliere* intorno alla parte che avrebbe presa l'onor. Cairoli nelle nomine degli onor. Gerra e De Cesare a membri del Consiglio di finanza. L'onor. Cairoli non solo non aveva consigliate, come dissero iersera quei giornali, le dette nomine, ma, non nasconde all'onor. Grimaldi il suo dispiacere perchè le nomine stesse furono fatte senza consultarlo.

Dopo questa pubblicazione del *Diritto* prevedesi che gli onor. Gerra e De Cesare rinuncieranno ad occupare il posto cui li ha chiamati l'onor. ministro delle finanze.

TELEGRAMMI

Nuova-York, 7. In seguito ad un uragano, sei bastimenti di varie nazionalità pericolarono presso Tebasco.

Costantinopoli, 7. Il Sultano, in un udienza data all'ambasciatore austro-ungarico conte Zichy, offrì all'Austria l'alleanza della Turchia. Abdul Hamid avrebbe diretto un autografo all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Pest, 7. Domani sarà presentato al Parlamento il progetto di legge concernente l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, che sarà discusso con sollecitudine.

Il *Pester Lloyd* assicura che il Sultano, con suo autografo, propose la stipulazione d'un formale trattato di alleanza coll'Austria.

Londra, 7. Eccetto Sandon e Northcote che si trovano in viaggio, tutti gli altri ministri intervennero al Consiglio di Gabinetto.

Si prevede prossima una qualche straordinaria sorpresa sulla scena politica orientale. L'agitazione che si manifesta in questi giorni fra la diplomazia si può paragonare a quella che dominava all'epoca in cui fu concluso il trattato di S. Stefano.

Berlino, 7. L'esito delle elezioni dietali fu sfavorevole al partito liberale. La frazione dei liberali-nazionali perdette 38 seggi, quella dei *progressisti* ne perdette 10.

La *Kreuzzeitung* assicura che ormai l'ingerenza di Gorciakoff negli affari non è nep pure nominale, e che la politica della Russia viene guidata direttamente da Livadia.

Londra, 7. Si assicura che la questione di convocare il Parlamento sia stata lasciata in sospeso. Un altro Consiglio di ministri avrà luogo durante l'ottobre. Si assicura che sia stata decisa l'occupazione temporanea dell'Afganistan.

Lo *Standard* annunzia come da buona fonte la dimissione di Gorciakoff. Essa avrà luogo prima della fine di ottobre.

Il *Daily News* ha da Berlino: Dispacci importanti furono scambiati fra Baden-Baden, Berlino e Pietroburgo riguardo alla visita di Bismarck a Vienna. Il Gabinetto di Berlino spedì ai Governi assicurazioni amichevoli.

Il *Morning Advertiser* annunzia che secondo un accomodamento imminente, l'Inghilterra e la Francia amministrerebbero l'Egitto senza l'intervento di altre Potenze europee. Gli Stati posti sul Mediterraneo parteciperanno al controllo delle spese.

ULTIMI

Barcellona, 7. È giunta la fregata *Vittorio Emanuele*, che fra tre giorni proseguirà per Tolone. A bordo tutti stanno bene.

Pietroburgo, 7. A proposito delle asserzioni dell'*Italie* sulla conchiusione della Convenzione fra la Russia ed il Vaticano, compromessa da nuove proposte della Russia, il *Giornale di Pietroburgo* dice che nessuna Convensione fu intavolata e che il Governo russo fu soltanto informato del desiderio del Vaticano di negoziare, ma che attende ancora la proposta che farà il Vaticano.

Londra, 7. Lo *Standard* ha da Berlino che la Russia sembra disposta a trattare con l'Inghilterra riguardo all'Asia centrale. — Il *Times* dice che la questione della convocazione del Parlamento deve restare a discrezione del governo. — Il *Times* crede che, dopo l'occupazione di Cabul, bisognerà determinare la politica futura nell'Afganistan, ed allora è indispensabile consultare il Parlamento.

Madrid, 6. I deputati ministeriali domandano che proclamisi lo stato d'assedio in Catalogna, se i Repubblicani od i Carlisti tentassero disordini. Il Ministero ha nulla deciso.

Cairo, 6. Una circolare di Riaz raccomanda di non adoperare più le bastonate per ottenere la percezione delle imposte.

Vienna, 7. Apresi la Camera dei deputati, presenti tutti i Ministri. I deputati czechi assistono alla seduta. Tutti i deputati giurano senza riserve. Domani vi sarà il discorso del Trono.

Vienna, 7. (Camera dei Signori). — Il presidente Trautmansdorff saluta la Camera chiedendo fiducia ed appoggio; dice che spetta ora al Reichsrath di curare gl'interessi pratici, mentre finora il suo compito era di consolidare la costituzione. Rende vivo omaggio all'ex presidente Auersperg. I nuovi membri della Camera prestano giuramento.

Costantinopoli, 6. Il comandante le truppe turche a Tzarevdo, senza prima notificarlo al Governo Bulgaro, si impadronì di parecchi villaggi del Distretto di Kostendil ceduti dalla Commissione per la delimitazione della Bulgaria. Aleko ritornerà a Filippopoli entro la quindicina.

Roma, 7. Il *Diritto* dice che le notizie dei giornali intorno alla nomina, ed al movimento dei prefetti sono per lo meno molto inesatte e premature.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8. Le previsioni del ministro Grimaldi saranno di molto modificate dalla Commissione generale del bilancio, sia per la parte entrata, che per la parte uscita: perchè le maggiori spese si potranno, d'accordo col Parlamento, rimettere ad altri esercizi.

Palermo, 8. Proveniente da Girgenti è arrivata la Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Atene, 8. Il Ministro della marina, in seguito allo scacco elettorale, si dimise. Credesi che il Ministero avrà la maggioranza nella Camera che è convocata pel 1 novembre.

Madrid, 8. Il *Cronista* e la *Corrispondencia*, organi ministeriali, smentiscono la voce di crisi ministeriale e che Martinez-Campos, Ministro dell'interno, si opponga allo stato d'assedio.

Parigi, 8. Il *Temps*, il *Dèbats* annunziano che il Consiglio dei ministri si occupò dell'amnistia e disse di non ammettere alcuna modificazione alla Legge votata.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 ottobre

Rend. italiana	91.37.1[2	Az. Naz. Banca	2280.—
Nap. d'oro (con.)	22 60 —	Fer. M. (con.)	412 —
Londra 3 mesi	28.36 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	975.50
Az. Tab. (num.	920.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 6 ottobre

Inglese	98.—	Spagnuolo	15 3[8
Italiano	80.—	Turco	11.3[4

VIENNA 7 ottobre

Mobigliare	267.10	Argento	—.—
Lombarde	134.80	C. su Parigi	46.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 90
Austriache	264 50	Ren. aust.	69.05
Banca nazionale	837 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 7 ottobre

3 0[0 Francese	83 70	Obblig. Lomb.	311.—
3 0[0 Francese	118 95	» Romane	—.—
Rend. ital.	80.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	186.—	C. Lon. a vista	25.30.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.—
Fer. V. E. (1863)	265.—	Cons. Ingl.	98.1[16
» Romane	116 —	Lotti turchi	44.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 ottobre (uff.) chiusura

Londra 116 90 Argento —.— Nap. 9.30.—

BORSA DI MILANO 7 ottobre

Rendita italiana 91 05 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.52 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 ottobre

Rendita pronta 91.05 per fine corr. 91 15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.38 Francese a vista 112.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.58	a 22.60
Bancanote austriache	» 241 50	» 242.—
Per un fiorino d'argento	da 2.40.1[2	a 2.41.—

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	per Pontebba
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757.4	756.8	757.6
Umidità relativa	64	59	70
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	N E	N
Vento (vel. c.	10	10	2
Termometro cent.°	18.5	19.7	15.3

Temperatura (massima 19.9 (minima 14 1

Temperatura minima all'aperto 12.3

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.